

# 'Nuova' Ravennana, costi ancora aumentati

La stima ora si avvicina ai 200 milioni. Punti critici: l'Anas presenta 3 ipotesi i Comuni di Forlì e Ravenna dovranno scegliere a breve la più adatta

Due problemi allontanano l'ammodernamento del tratto della Ravennana fra Forlì e Ravenna. Trovare i soldi non sarà semplice, perché i rincari delle materie prime e dell'energia hanno fatto ulteriormente lievitare i costi: ora si parla di una somma vicina ai 200 milioni, mentre fino all'inizio del 2022 si stimava un importo attorno ai 120. E pensare che i due comuni avevano già individuato nel potenziamento dell'attuale tracciato la soluzione meno cara. Ma sono da risolvere anche i punti critici del percorso, in particolare gli impatti sugli abitati attraversati e l'ambiente.

Sono queste le novità emerse ieri mattina a Bologna, nella sede della Regione, dove si è svolto l'atteso incontro fra l'Anas (ente che gestisce la strada) e le amministrazioni comunali di Forlì e Ravenna.

«Anas ci ha prospettato 3 ipotesi, all'interno di uno studio di fattibilità molto approfondito - dice il sindaco Gian Luca Zattini - . Ciascuna presenta pro e contro, per cui presto ci confronteremo con il Comune di Ravenna per condividere il progetto che ci appare più adeguato. L'obiettivo è giungere a una scelta entro gennaio-febbraio, in modo tale che Anas poi possa elaborare un progetto più avanzato entro la tarda primavera».

I nodi da risolvere sono numerosi e riguardano soprattutto (ma non solo) il territorio ravennate,

## IL SINDACO

**Zattini: «Siamo ancora all'inizio, entro primavera il progetto avanzato. Poi cercheremo i fondi»**

sotto il quale ricade la maggior parte del tracciato. I temi principali sono: come bypassare le frazioni lungo il percorso - Durazzanino, Coccolia e Ghibullo - , l'intersezione con la statale 16 Adriatica e come risolvere il problema dei numerosi innesti sulla Ravennana (ne sono stati censiti 157) provenienti da residenze private. La sede stradale dovrebbe passare da 7,5 metri di larghezza a 9 metri. Quando le amministrazioni di Forlì e Ravenna avranno indicato quale delle tre soluzioni è la più adatta, scatterà la seconda fase, che non si annuncia per niente facile, né breve.

«I tempi saranno lunghi in ogni caso - riprende Zattini - perché una volta definito il progetto, bisognerà individuare il programma di finanziamento Anas nel quale si potrà inserire l'opera. Purtroppo abbiamo ricevuto la



La chiusura della strada per i lavori dopo il tragico crollo dell'argine nel 2018

conferma di un ulteriore incremento dei costi economici, per cui al momento attuale siamo in una fase assolutamente iniziale. Non ha senso sbilanciarsi a prevedere i tempi di apertura del cantiere».

Nell'ultimo incontro, che si era tenuto nel giugno scorso, era già venuto fuori il problema dell'aumento della spesa com-

pletivo, ma si pensava di poter giungere a una soluzione 'tecnica' entro l'anno sulle numerose criticità. Ora il 'cronoprogramma' slitta a metà 2023, ma l'ostacolo vero - dato per assodato che le due amministrazioni comunali giungeranno a un'intesa, com'è stato finora - sarà reperire i fondi.

**Fabio Gavelli**